

# **S. N. A. T. E. R.**

Segreteria Generale

Prot. CO/35

Roma, 29 marzo 2004

## ***PRECARI RAI: si intravede una soluzione***

L'ultimo accordo riguardante i precari della RAI, l'accordo cioè del 18 aprile 2003, non è stato sottoscritto dallo SNATER perché ancora una volta non si adottavano soluzioni positive per le attese primarie di un precario: quella cioè della stabilizzazione del rapporto di lavoro. L'altro motivo di sostanziale disaccordo dello SNATER aveva riguardato la mancata garanzia (esistente invece per i precari giornalisti e precari programmisti-registi) di impiego certo di un numero di mesi l'anno, indicato in almeno 9 mesi.

Le vicende applicative del citato accordo nel suo complesso sono sotto gli occhi ed il giudizio di ciascun precario.

Da quella data le vertenze legali, in assenza di diverse determinazioni, sono numericamente esplose sottoponendo la RAI ad uno stillicidio di cause perse seguite dalle reintegrazioni e lo SNATER ha continuato all'interno ed all'esterno della RAI la propria battaglia per cercare di stabilizzare il rapporto di lavoro del numero più alto possibile di precari.

E' intervenuta anche la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla RAI-TV che ha ascoltato tutti i soggetti interessati alla vicenda firmatari o meno dell'accordo del 18 aprile 2003 ed in un documento finale dei lavori, che ha raccolto molte delle indicazioni offerte dallo SNATER, ha **auspicato** che la RAI riconduca il fenomeno dei precari a vera e propria straordinarietà.

Questa breve cronistoria della vicenda dei precari per introdurre l'incontro con il Direttore delle Risorse Umane avv. Comanducci e del vice Direttore dottor Fiorespino del 25 marzo u.s. dedicato in gran parte a ricercare soluzioni al grave problema.

Con nostra sorpresa (piacevole) e con grande soddisfazione abbiamo appreso che è intenzione dell'Azienda ricercare con il Sindacato **condivise soluzioni** ai problemi più volte denunciati dallo SNATER **ed a stabilizzare** il rapporto di lavoro di un numero molto congruo di precari in un arco temporale predefinito.

Il Direttore delle Risorse Umane, nel rinviare la parte tecnica del futuro accordo a successive riunioni, ha indicato il seguente percorso:

a) individuazione delle figure professionali necessarie a superare le attuali carenze compresi i tecnici e gli impiegati dove il dato numerico dei ricorsi legali

è praticamente zero. Ciò a dimostrazione che la RAI non si muove solo verso chi ha presentato le cause;

- b) per ogni bacino così individuato fissare un utilizzo annuo medio del dipendente con riferimento alle durate esistenti ed al termine del percorso pluriennale stabilizzare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- c) fissare la quantità **minima** di assunzione a tempo indeterminato per ogni bacino e per ogni anno.

In cambio della disponibilità aziendale a risolvere il problema del precariato, la RAI nel corso degli incontri chiederà:

- a) una flessibilità professionale, limitata almeno alla fase del precariato, del dipendente a tempo determinato ad operare in compiti adiacenti di altre figure professionali in modo da garantire gli 8-9 mesi di utilizzo medio annuo in attesa della stabilizzazione;
- b) ammortizzare in parte l'incremento dei costi aziendali derivanti dalle assunzioni a tempo indeterminato con uno scivolamento in avanti di alcuni oneri economici.

\*\*\*\*\*

Il Sindacato ha espresso il proprio giudizio positivo su quanto, sembra, già deciso dall'Azienda che raccoglie le preoccupazioni che portarono il Sindacato a non sottoscrivere l'accordo del 18 aprile.

Naturalmente ci riserviamo ulteriori giudizi durante ed al termine dei confronti tecnici ed in particolare quando si conosceranno le proposte aziendali concrete sulla quantità di assunzioni, sulle flessibilità professionali richieste, sugli ammortizzatori economici richiesti ricordando a tal proposito che il contratto 08/06/2000 è già stato molto oneroso per i tempi determinati.

Nella speranza che problemi strumentali non vengano da qualcuno frapposti allo sviluppo di una trattativa che ci pare parta da dati e con volontà serie, il Sindacato convocherà i propri rappresentanti per concordare una comune linea di confronto con la RAI.

LA SEGRETERIA GENERALE

LA SEGRETERIA NAZIONALE